

<https://www.ecodellapista.it/distretto-aerospaziale-campano-carrino-numerose-opportunita-daccesso-ai-fondi-europei/>

Home > NEWS > aerospazio > Distretto Aerospaziale Campano, Carrino: numerose opportunità d'accesso ai fondi europei

NEWS aerospazio Aviazione Civile Aviazione commerciale Aviazione generale Economia Industria Informatica e tecnologia
Unione Europea

Distretto Aerospaziale Campano, Carrino: numerose opportunità d'accesso ai fondi europei

By EDP - 21 Dicembre 2020



Luigi Carrino, Presidente DAC (fermo immagine video YouTube)

Il presidente DAC: occorre certezza di indirizzi di lungo termine, di regole e di risorse

Napoli – Una pioggia di opportunità per le imprese grazie ai fondi europei: gli ultimi bandi H2020 dedicati al Green Deal, le iniziative regionali, i bandi MISE ma anche la preparazione Horizon Europe (cluster 4 "Digital, Industry and Space"; cluster 5 "Climate, energy and mobility"), Clean Aviation e Urban Air Mobility. Sono state illustrate nel corso del webinar, organizzato venerdì 18 dicembre scorso dal **Distretto Aerospaziale della Campania, DAC** dal titolo l'"**Evoluzione della ricerca aeronautica nel 2021. Programmi ed Opportunità**".

La Campania è *best practice* in Europa. Leader per l'ideazione di progetti di successo nel settore della filiera aerospaziale e tra le maggiori regioni che hanno contribuito al **programma Clean Sky** (obiettivi principali lo sviluppo economicamente sostenibile del sistema trasporto aereo e la collaborazione pubblico-privato sostenibile, grazie ai finanziamenti pubblici, per fare aumentare gli investimenti privati nel settore aeronautico in Europa, *ndr*). Una rete di attori del mondo della ricerca e delle imprese che, grazie alle sinergie create dal Distretto Aerospaziale della Campania DAC e all'impegno della **Regione Campania**, riesce a far pesare la sua azione propulsiva a favore della crescita e dell'innovazione in ambito europeo.

L'iniziativa è stata l'occasione per presentare chiarimenti sui bandi europei attivi e gli aggiornamenti sui bandi del nuovo **programma quadro Horizon Europe** di prossima pubblicazione (Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2021-2027 che succederà ad Horizon 2020, *ndr*), il programma più ambizioso di sempre che consentirà all'**UE** di rimanere all'avanguardia nel settore della ricerca e dell'innovazione a livello mondiale e che prevede di destinare ai settori 100 miliardi di euro. Nel corso dell'evento è stato illustrato lo stato della nuova partnership **Clean Aviation** (il futuro della ricerca europea, *ndr*) che rappresenta l'evoluzione del programma Clean Sky. Con quest'ultimo è stato rinnovato l'accordo di collaborazione della Regione Campania.

*"Il DAC offre alle imprese socie, numerose opportunità di accesso ai fondi europei, attività di consulenza e supporto, grazie alle attività di DAC4EU, lo sportello ad hoc per questa mission che opera nel pieno rispetto della tutela delle idee e della privacy delle aziende che ne richiedono i servizi – ha detto il **presidente del DAC, Luigi Carrino** – Siamo in una fase storica complessa e difficile, e mai quanto oggi l'aerospazio può fornire risposte all'economia e al rilancio di diversi settori. Occorre da parte di tutte le istituzioni un impegno concreto con certezza di indirizzi di lungo termine, certezza di regole e di risorse."*

Valeria Fascione, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania, ha così commentato l'incontro: *"La filiera aeronautica e aerospaziale riveste un ruolo chiave nell'economia regionale, per la qualificata presenza industriale, e per l'elevato know-how tecnologico espresso. Un settore dinamico e attrattivo che negli ultimi anni ha visto rientrare "talenti" campani dall'estero per puntare sul nostro territorio e lanciare startup innovative in rapida espansione. Come Giunta Regionale abbiamo sostenuto il settore con 160 milioni di euro con diversi interventi che vanno dai contratti di programma, alla Space Economy, alle misure di sostegno alle piattaforme tecnologiche, fino all'internazionalizzazione. In particolare le azioni sinergiche con il Joint Undertaking Clean Sky2, il più grande programma europeo di ricerca in campo aeronautico, che ha consentito di dare vita a un virtuoso utilizzo complementare dei fondi. Mi piace ricordare che la Campania con 68 proposte progettuali approvate è la prima regione europea per tasso di successo sui fondi Clean Sky 2-Horizon 2020. Questo risultato è frutto dell'elevato grado di maturità tecnologica espressa dal nostro territorio che raccoglie imprese dinamiche e ricerca di eccellenza, unitamente al grande lavoro di promozione, aggregazione e accompagnamento svolto dal Distretto Aerospaziale Campano."*

Tra gli altri temi emersi con forza anche quello delle sinergie fra istituzioni differenti. Per quanto il valore economico messo a disposizione da **Horizon Europe** sia infatti molto elevato affinché si converga su obiettivi precisi sarà necessario che anche Stati e Regioni puntino sugli stessi obiettivi.

(Fonte: Ufficio Stampa DAC Maria Cava)

EdP-mb

Home > Economia > Progetti per 467 milioni, un piano hi-tech per monitorare mille infrastrutture

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Mercoledì, 23 dicembre 2020 - 13:49:00

Progetti per 467 milioni, un piano hi-tech per monitorare mille infrastrutture

La Commissione europea ha concesso all'Italia un ammontare di flessibilità pari allo 0,18% del Pil per un programma di manutenzione delle strade e suolo

Eduardo Cagnazzi



Controllare e migliorare la sicurezza delle infrastrutture dell'intero territorio italiano e scongiurare o abbattere il rischio di crolli ed incidenti, dai cavalcavia ai casi più gravi, come quello del ponte Morandi di Genova. Come? La risposta viene dallo sviluppo di una piattaforma tecnologica innovativa per il monitoraggio periodico e continuativo della stabilità delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie) mediante sistemi integrati multisensori e telerilevamento.



  50 Locandine
42,41 €
[SCOPRI DI PIÙ](#)

 **Piuma è energia in più e un pensiero in meno.**
Con l'importo fisso mensile, la bolletta è più leggera per te e per l'ambiente.
Sponsorizzato da Piuma

Ti potrebbe interessare



Mollicone (Fdi): "Discorso di Conte arrogante. Al Senato lo aspettiamo al..."



Orfini (PD): "Governo di minoranza? Non la ritengo una soluzione strutturale"



Gibus: 2020 record, cresce domanda privati per outdoor design



Borrelli (Verdi): "Crisi Governo inconcepibile, priorità è rilanciare..."

Raccomandato da 

Le Aziende ai tempi del Coronavirus

- **Coronavirus, Johnson&Johnson Medical Italia a supporto del...**
- **Intesa Sanpaolo: rafforza il sostegno al Banco Alimentare**
- **Saipem: tamponi rapidi per Covid-19 per i propri dipendenti**

**affaritaliani.it**
Gioco quotidiano gratuito dal 1996
Giocchi per tutti
LUPO legend
Prestilosi

E' questo l'obiettivo del piano hi-tech per monitorare mille infrastrutture italiane concepito e promosso da quattro Distretti tecnologici regionali: il Distretto aerospaziale della Campania (Dac), Tern per la Basilicata, Siit per la Liguria e Torino Wireless per il Piemonte. Oltre che da due istituti di ricerca affermati come l'Istituto italiano di tecnologia di Genova e la Scuola superiore Sant' Anna di Pisa.

Il pacchetto "1000 infrastrutture da monitorare" mobilita risorse per 467 milioni di euro ed è uno dei progetti di interesse della Regione Campania nell'ambito del Recovery Fund - Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo è realizzare una piattaforma basata sulla intelligenza artificiale che integra sistemi di osservazione a diversi livelli: osservazione spaziale con i satelliti e osservazione aeronautica anche con droni e a con i robot.

Oltre 60 i partner di progetto, in gran parte soci dei soggetti promotori. Siva dal Politecnico di Torino all'Università di Genova, dal Politecnico di Milano, alle quattro università della Campania, ReLuis in Basilicata, ai consorzi di ricerca (Cnr, Enea, Cira), fino a grandi aziende (Leonardo, Fincantieri, gruppo Ferrovie dello Stato, Rf, Italferr, Anas, gruppo Gavia, Hitachi Rail, Rina, Engineering, Ericsson).

Coinvolte anche una cinquantina di piccole medie imprese dell'alta tecnologia, spin off universitarie e start up.

Si punta a realizzare una piattaforma informatica grado di assicurare il monitoraggio continuo di ponti, viadotti, gallerie della rete stradale, autostradale e ferroviaria nazionale. Si prevede l'impiego di nuovi sensori, nuove tecniche di analisi e "fusione" dei dati, nuovi modelli di software e nuovi elementi di intelligenza artificiale, sciami di droni e microsattelliti.

Il progetto è stato presentato al ministero dei Trasporti al quale spetta dare indicazioni per l'applicazione delle infrastrutture da monitorare. Si attende che il ministro Paola De Micheli si pronunci sul dossier. Nell'operazione è previsto l'impiego di alcune centinaia di nuove assunzioni, con una forte concentrazione di attività al Sud.

"Il quadro di valutazione dei trasporti dell'Ue indica un livello di qualità delle infrastrutture italiane inferiore alla media", spiega il presidente del Dac, Luigi Carrino. "La Commissione europea ha concesso all'Italia un ammontare di flessibilità pari allo 0,18% del Pil per un programma di manutenzione straordinaria per la rete viaria e un piano di prevenzione volto a limitare i rischi idrogeologici e sempre la Commissione europea pone l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture. Inoltre -conclude Carrino- il piano 1000 infrastrutture ha diverse possibilità di estensione degli ambiti. Oltre alla possibilità di monitorare continuamente lo stato di manutenzione delle infrastrutture o verificarne le condizioni dopo eventi straordinari, il suo utilizzo può essere applicato anche al controllo e difesa di obiettivi strategici da potenziali attentati, per prevenire disastri e tragedie dovute all'impatto sull'ambiente di eventi climatici, in situazioni di rischio idrogeologico, per esigenze di controllo delle coste e per contenere l'inquinamento marino".

Le fasi del progetto

La prima, della durata di sei mesi, per la valutazione ingegneristica delle esigenze di monitoraggio, analisi e definizione delle tecnologie da impiegare. La seconda è la sperimentazione su un numero limitato di infrastrutture indicate dal Mit, da 10 a 15, la fase dei prototipi, con l'installazione di una prima serie di sensori e l'elaborazione dei dati, durata tre anni.

Nella terza fase, che comincerebbe a cavallo della seconda, ci sarebbe l'applicazione di una piattaforma completa di monitoraggio a 1000 infrastrutture, durata 36 mesi.



PRESTITO LEGGERO per dipendenti pubblici e statali
fino a **75.000€**
> **CLICCA QUI**

Ti potrebbe interessare



Ultimi Sondaggi: Giorgia Meloni boom, Lega crolla e il Pd... dati clamorosi



Renzi e l'inglese, gli sfottò del web: da SHISH a SHOCK. Video



Borghi (Lega): "Ve ne andrete come quelli che dopo aver rubato defecano al centro della stanza"



Renzi e l'inglese, gli sfottò del web: da SHISH a SHOCK. Video



Governo, Binetti (Udc): i voti non mancheranno in Senato



Renzi, Di Maio, Zingaretti, Conte... le ultime parole famose. L'ironia del web



Borghi (Lega): "Ve ne andrete come quelli che dopo aver rubato defecano al centro della stanza"



Pernacchie per Musumeci, lo show del sindaco di Messina De Luca



Crisi Governo, il leader di Vox Spagna Abascal: "Meloni essenziale per il cambiamento in Italia"



Conte-ter, Renzi minaccia ancora crisi e insulta "Lady Mastella"



Infarto, Claudio Amendola: "Non perdere tempo perché il cuore non aspetta"

Ti potrebbe interessare

<https://www.glonabot.it/articoli-correlati/dac-piano-hi-tech-da-467-mln-per-monitorare-1000-infrastrutture-italiane-e-uno-dei-progetti-campani-nell-ambito-del-recovery-fund-ildenaro-it>

Home > Apertura > Dac, piano hi-tech da 467 mln per monitorare 1000 infrastrutture italiane...

Apertura Imprese&Mercati

Dac, piano hi-tech da 467 mln per monitorare 1000 infrastrutture italiane. E' uno dei progetti campani nell'ambito del Recovery Fund

da ildenaro.it - 23 Dicembre 2020



in foto Luigi Carmino



Controllare e migliorare la sicurezza delle infrastrutture dell'intero territorio italiano e scongiurare o abbattere il rischio di crolli ed incidenti, dai cavalcavia ai casi più gravi, come quello del ponte Morandi di Genova. Come? Attraverso lo sviluppo di una piattaforma tecnologica innovativa per il monitoraggio periodico e continuativo della stabilità delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie) mediante sistemi integrati multisensori e telerilevamento. E' questo l'obiettivo del piano hi-tech per monitorare 1000 infrastrutture italiane concepito

e promosso da quattro Distretti tecnologici regionali: il Dac (Distretto Aerospaziale della Campania), Tern per la Basilicata, Siit per la Liguria e Torino wireless per il Piemonte. Oltre che da due istituti di ricerca affermati come l'Istituto italiano di tecnologia di Genova e la Scuola superiore Sant' Anna di Pisa.

Il pacchetto "1000 infrastrutture da monitorare" mobilita risorse per 467 milioni di euro ed è uno dei progetti di interesse della Regione Campania nell'ambito del Recovery Fund - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'obiettivo è realizzare una piattaforma basata sulla intelligenza artificiale che integra sistemi di osservazione a diversi livelli:

- 1) osservazione spaziale con i satelliti;
- 2) osservazione aeronautica anche con droni;
- 3) osservazione a terra, con i robot.

129,97 €

SCOPRI DI PIÙ >

Ricevi notizie ogni giorno



ISCRIVITI

Oltre 60 i partner di progetto, in gran parte soci dei soggetti promotori. Si va da Politecnico di Torino, università di Genova, Politecnico di Milano, quattro università della Campania, ReLuis in Basilicata, a consorzi di ricerca (Cnr, Enea, Cira), fino a grandi aziende (Leonardo, Fincantieri, gruppo Ferrovie dello Stato, Rfi, Italferr, Anas, gruppo Gavio, Hitachi Rail, Rina, Engineering, Ericsson).

Sono state inoltre coinvolte anche una cinquantina di piccole medie imprese dell'alta tecnologia, spin off universitarie e start up. Si punta a realizzare una piattaforma informatica grado di assicurare il monitoraggio continuo di ponti, viadotti, gallerie della rete stradale, autostradale e ferroviaria nazionale. Si prevede l'impiego di nuovi sensori, nuove tecniche di analisi e "fusione" dei dati, nuovi modelli di software e nuovi elementi di intelligenza artificiale, sciame di droni e microsattelliti.

Il progetto è stato presentato al ministero dei Trasporti al quale spetta dare indicazioni per l'applicazione e selezionare le infrastrutture da monitorare. Si attende che il ministro Paola De Micheli si pronunci sul dossier. Nell'operazione è previsto l'impiego di alcune centinaia di nuove assunzioni, con una forte concentrazione di attività al Sud.

Il quadro di valutazione dei trasporti dell'Ue indica un livello di qualità delle infrastrutture italiane inferiore alla media – spiega il presidente del DAC, Luigi Carrino – la Commissione europea ha concesso all'Italia un ammontare di flessibilità pari allo 0,18% del Pil per un programma di manutenzione straordinaria per la rete viaria e un piano di prevenzione volto a limitare i rischi idrogeologici e sempre la Commissione Europea pone l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture. Inoltre – conclude Carrino – il piano 1000 infrastrutture ha diverse possibilità di estensione degli ambiti. Oltre alla possibilità di monitorare continuamente lo stato di manutenzione delle infrastrutture o verificarne le condizioni dopo eventi straordinari, il suo utilizzo può essere applicato anche al controllo e difesa di obiettivi strategici da potenziali attentati, per prevenire disastri e tragedie dovute all'impatto sull'ambiente di eventi climatici, in situazioni di rischio idrogeologico, per esigenze di controllo delle coste e per contenere l'inquinamento marino".

Le tre fasi del progetto

1. La prima, della durata di sei mesi, per la valutazione ingegneristica delle esigenze di monitoraggio, analisi e definizione delle tecnologie da impiegare.
2. La seconda è la sperimentazione su un numero limitato infrastrutture indicate dal Mit, da 10 a 15, la fase dei prototipi, con l'installazione di una prima serie di sensori e l'elaborazione dei dati, durata tre anni.
3. Nella terza fase, che comincerebbe a cavallo della seconda, ci sarebbe l'applicazione di una piattaforma completa di monitoraggio a 1000 infrastrutture, durata 36 mesi.

I tavoli tecnici e soggetti campani coinvolti

1. Valutazione ingegneristica delle esigenze di monitoraggio delle infrastrutture del territorio: Università Luigi Vanvitelli – Sipal – Chain /Bue engineering) – Sam (Euro Soft) – Dac
2. Sensori e attuatori: Università Federico II – Università del Sannio – Università Luigi Vanvitelli – CIRA – CNR – DAC – Dema – Corista (Tas-I) – Ohb-I – IDS Ingegneria dei sistemi – ALI (Lead Tech) – Caltec – Nais – Sam (Tecnoin) – Desa – Antares (Sab) – Sophia Hig Tech – Chain (Migma) – DAC
3. Deep Learning, Intelligenza artificiale e applicazioni IT
Università Federico II – CNR – DAC – Enea – Magnaghi – Corista (Tas-I) – Ohb-I – Next – Ali (Tsd Space) – Protom Group – Sam (Ett) – Step Sud Mara – Calland – Mapsat
4. Sistema di comando e controllo, protezione cibernetica, cloud system: CNR – Formit – Atitech – Aerosoft – Sipal – Mapsat – Antares (Sab) – Desa – Medinok – Nais – NM2
Protom Group – DAC



pixartprinting

50 Block notes incollati

78,23 €

[SCOPRI DI PIÙ >](#)



L'APP BCP SI RINNOVA

Nasce **YOU@BCP** la nuova APP semplice e intuitiva per gestire

IL Sud On Line

Il giornale indipendente del Mezzogiorno



CONTATTI REGIONI ▾ SEZIONI ▾ IL SUDONLINE MAGAZINE



AEROSPAZIO CAMPANO / IL DAC IN CAMPO – LUIGI CARRINO: COSÌ POTREMO MONITORARE MILLE INFRASTRUTTURE ITALIANE

POSTED ON

4 MINS

POSTED ON

In un terzo del territorio italiano, il Mezzogiorno, vivono oltre 20 milioni di persone. Il Pil procapite è 19.031 euro contro il 29.241 di tutta Italia. Il tasso di disoccupazione è però il doppio, 14,1% contro il 7,1% nazionale. Ciò nonostante il Mezzogiorno ha tutte le potenzialità per una ripresa. Perché – come afferma il direttore di SRM Massimo Deandreis – esso resta una realtà economica rilevante, con quasi 95.000 imprese meridionali impegnate nelle produzioni manifatturiere, pari ad un quarto delle 378.000 imprese italiane: un numero considerevole nel contesto nazionale ma anche europeo».

Il Centro studi di BancaIntesa Sanpaolo lo afferma da tempo, anzi ne ha fatto quasi un leitmotiv: le maggiori possibilità vengono dal settore farmaceutico e dalle filiere 4A: alimentare, automotive, abbigliamento-moda e... aeronautico.

ECCELLENZA CAMPANA

In questo contesto si distingue in particolare il comparto dell'Aerospazio, settore che è rappresentato in maniera eccellente dal Distretto Aerospaziale della Campania. Un importante raggruppamento di imprese, università e centri di ricerca presieduto dal professor Luigi Carrino, il quale nei mesi scorsi ha più volte lanciato un allarme sulla crisi che si è abbattuta sul settore, in particolare sul mondo della aeronautica civile, falcidiato dalle conseguenze di dieci mesi di lockdown, conclamato o mascherato. Che fare per sprigionare tutte le energie di resilienza? La ricetta di Carrino è precisa: «Programmazione dei fondi che metta a disposizione le risorse necessari per investire nello sviluppo di nuovi programmi aeronautici e spaziali. Certezza dei tempi e regole rigorose. Digitalizzazione delle imprese della filiera e formazione delle persone. E soprattutto, con l'obiettivo di colmare il gap nella logistica regionale, fare investimenti significativi nelle infrastrutture materiali e immateriali. Ma se non bastano le parole, ecco oggi i fatti a segnare la strada. Quella del gioco di squadra, anzitutto.

RECOVERY HI-TECH

Nasce così il progetto "Mille infrastrutture da monitorare", di cui parla Gianni Dragoni sul Sole 24 ore del 3 dicembre. Il campo di gioco è il Recovery Fund. La rete da gonfiare è costituita da una piattaforma informatica integrata in grado di assicurare il monitoraggio continuo di ponti, viadotti, gallerie della rete stradale, autostrade e ferrovie. Un progetto in cui il DAC agisce in collaborazione con altri tre distretti tecnologici italiani che fungono da promotori: TERN (Basilicata), SIIT (Liguria) e WIRELESS (Piemonte), con due istituti di ricerca affermati in ambito internazionale: l'Istituto italiano di tecnologia di Genova e la Scuola superiore Sant' Anna di Pisa.

Il valore degli investimenti previsti ammonta a circa 500 milioni di euro. L'incremento di assunzioni è considerevole, considerando i tempi che corrono: più cento. Con il DAC sono sul terreno di gioco una sessantina di partner. La panchina quindi è lunga e di alta qualità, poiché comprende anche grandi aziende come Leonardo, Fincantieri, Italferr, Anas, gruppo Gavio, Hitachi Rail, Rina, Engineering, Ericsson. Insomma, il meglio del meglio degli asset tecnologici e scientifici di manifattura e accademia, che viene messo a disposizione del ministero dei Trasporti.

Il Piano Hi Tech per monitorare mille infrastrutture italiane poggia sulle soluzioni più innovative e le strumentazioni tecnologicamente più avanzate: nuovi sensori, nuove tecniche di analisi, nuovi modelli di software, nuova intelligenza artificiale. E anche sciami di droni e di microsattelliti. Dove, ma va senza dire, il Dac gioca in casa.

a cura di Asco

https://www.secoloditalia.it/2020/12/come-evitare-tragedie-come-il-ponte-morandi-dal-dac-il-piano-sicurezza-per-1000-infrastrutture/amp/?utm_source=dvr.it&utm_medium=twitter&twitter_impression=true

SECOLO *d'Italia*



Come evitare tragedie come il ponte Morandi? Dal DAC il piano sicurezza per 1000 infrastrutture



Come controllare e migliorare la sicurezza delle infrastrutture dell'intero territorio italiano e scongiurare o abbattere il rischio di crolli ed incidenti, dai cavalcavia ai casi più gravi, come quello del [ponte Morandi di Genova](#)? La risposta arriva da un progetto campano, lo sviluppo di una piattaforma tecnologica innovativa per il monitoraggio periodico e continuativo della stabilità delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie) mediante sistemi integrati multisensori e telerilevamento.

Il monitoraggio di 1000 infrastrutture

E' questo l'obiettivo del [piano hi-tech per monitorare 1000 infrastrutture italiane](#) concepito e promosso da quattro Distretti tecnologici regionali: il **DAC** (Distretto Aerospaziale della Campania), **TERN** per la Basilicata, **SIIT** per la Liguria e **TORINO WIRELESS** per il Piemonte. Oltre che da due istituti di ricerca affermati come **l'Istituto italiano di tecnologia di Genova** e la **Scuola superiore Sant' Anna di Pisa**. Il pacchetto "1000 infrastrutture da monitorare" mobilita risorse per 467 milioni di euro ed è **uno dei progetti di interesse della Regione Campania nell'ambito del RECOVERY FUND** – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Una piattaforma per l'osservazione spaziale

L'obiettivo è realizzare una piattaforma basata sulla intelligenza artificiale che integra sistemi di osservazione a diversi livelli: **osservazione spaziale con i satelliti; osservazione aeronautica anche con droni; osservazione a terra, con i robot.**

Oltre 60 i partner di progetto, in gran parte soci dei soggetti promotori. Si va da Politecnico di Torino, università di Genova, Politecnico di Milano, quattro università della Campania, ReLuis in Basilicata, a consorzi di ricerca (Cnr, Enea, Cira), fino a grandi aziende (Leonardo, Fincantieri, gruppo Ferrovie dello Stato, Rfi, Italferr, Anas, gruppo Gavio, Hitachi Rail, Rina, Engineering, Ericsson). Sono state inoltre coinvolte anche una cinquantina di piccole medie imprese dell'alta tecnologia, spin off universitarie e start up.

Si punta a realizzare una piattaforma informatica grado di assicurare il monitoraggio continuo di ponti, viadotti, gallerie della rete stradale, autostradale e ferroviaria nazionale. Si prevede l'impiego di nuovi sensori, nuove tecniche di analisi e "fusione" dei dati, nuovi modelli di software e nuovi elementi di intelligenza artificiale, sciame di droni e microsattelliti.

Si attende il via libera della ministra De Micheli

Il progetto è stato presentato al ministero dei Trasporti al quale spetta dare indicazioni per l'applicazione e selezionare le infrastrutture da monitorare. Si attende che il ministro Paola De Micheli si pronunci sul dossier. Nell'operazione è previsto l'impiego di alcune centinaia di nuove assunzioni, con una forte concentrazione di attività al Sud.

“Il quadro di valutazione dei trasporti dell'Ue indica un livello di qualità delle infrastrutture italiane inferiore alla media – **spiega il presidente del DAC, Luigi Carrino** (*nella foto*)– la Commissione europea ha concesso all'Italia un ammontare di flessibilità pari allo 0,18% del Pil per un programma di manutenzione straordinaria per la rete viaria e un piano di prevenzione volto a limitare i rischi idrogeologici e sempre la Commissione Europea **pone l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture**. Inoltre – conclude Carrino – il piano 1000 infrastrutture ha diverse possibilità di estensione degli ambiti. Oltre alla possibilità di monitorare continuamente lo stato di manutenzione delle infrastrutture o verificarne le condizioni dopo eventi straordinari, il suo utilizzo può essere applicato **anche al controllo e difesa di obiettivi strategici da potenziali attentati**, per prevenire disastri e tragedie dovute all'impatto sull'ambiente di eventi climatici, in situazioni di rischio idrogeologico, per esigenze di controllo delle coste e per contenere l'inquinamento marino”.

Le tre fasi del progetto

La prima, della durata di sei mesi, per la valutazione ingegneristica delle esigenze di monitoraggio, analisi e definizione delle tecnologie da impiegare. La seconda è la sperimentazione su un numero limitato infrastrutture indicate dal Mit, da 10 a 15, la fase dei prototipi, con l'installazione di una prima serie di sensori e l'elaborazione dei dati, durata tre anni. Nella terza fase, che comincerebbe a cavallo della seconda, ci sarebbe l'applicazione di una piattaforma completa di monitoraggio a 1000 infrastrutture, durata 36 mesi.

<https://www.zazoom.it/2020-12-23/dac-piano-hi-tech-da-467-mln-per-monitorare-1000-infrastrutture-italiane-e-uno-dei-progetti-campani-nellambito-del-recovery-fund/7813336/>

Covid-19, 8.824 nuovi casi e 377 vittime : primi casi variante inglese



Mi piace 21.357

Dac | piano hi-tech da 467 mln per monitorare 1000 infrastrutture italiane E' uno dei progetti campani nell'ambito del Recovery Fund

Controllare e migliorare la sicurezza delle infrastrutture dell'intero territorio italiano e

...

Segnalato da : **ildenaro**

Commenta

Dac, piano hi-tech da 467 mln per monitorare 1000 infrastrutture italiane. E' uno dei progetti campani nell'ambito del Recovery Fund (Di mercoledì 23 dicembre 2020) Controllare e migliorare la sicurezza delle **infrastrutture** dell'intero territorio italiano e scongiurare o abbattere il rischio di crolli ed incidenti, dai cavalcavia ai casi più gravi, come quello del ponte Morandi di Genova. Come? Attraverso lo sviluppo di una piattaforma tecnologica innovativa per il monitoraggio periodico e continuativo della stabilità delle **infrastrutture** (ponti, viadotti e gallerie) mediante sistemi integrati multisensori e telerilevamento. E' questo l'obiettivo del **piano hi-tech** per **monitorare 1000 infrastrutture italiane** concepito e promosso da quattro Distretti tecnologici regionali: il Dac (Distretto Aerospaziale della **campania**), Tern per la Basilicata, Siit per la Liguria e Torino wireless per il Piemonte. ...

INFRASTRUTTURE: PIANO HI-TECH PER MONITORARE 1000 TRA PONTI E VIADOTTI (1) 9CO1134299 4 CRO
ITA R01

INFRASTRUTTURE: PIANO HI-TECH PER MONITORARE 1000 TRA PONTI E VIADOTTI (1)

(9Colonne) Roma, 23 dic - Controllare e migliorare la sicurezza delle infrastrutture dell'intero territorio italiano e scongiurare o abbattere il rischio di crolli ed incidenti, dai cavalcavia ai casi più gravi, come quello del ponte Morandi di Genova. Come? Attraverso lo sviluppo di una piattaforma tecnologica innovativa per il monitoraggio periodico e continuativo della stabilità delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie) mediante sistemi integrati multisensori e telerilevamento. E' questo l'obiettivo del piano hi-tech per monitorare 1000 infrastrutture italiane concepito e promosso da quattro Distretti tecnologici regionali: il DAC (Distretto Aerospaziale della Campania), TERN per la Basilicata, SIIT per la Liguria e Torino Wireless per il Piemonte. Oltre che da due istituti di ricerca affermati come l'Istituto italiano di tecnologia di Genova e la Scuola superiore Sant' Anna di Pisa. Il pacchetto "1000 infrastrutture da monitorare" mobilita risorse per 467 milioni di euro ed è uno dei progetti di interesse della Regione Campania nell'ambito del Recovery Fund -

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'obiettivo è realizzare una piattaforma basata sulla intelligenza artificiale che integra sistemi di osservazione a diversi livelli, spaziale con i satelliti, aeronautica anche con droni ed a terra, con i robot. Oltre 60 i partner di progetto, in gran parte soci dei soggetti promotori. Si va da Politecnico di Torino, università di Genova, Politecnico di Milano, quattro università della Campania, ReLuis in Basilicata, a consorzi di ricerca (Cnr, Enea, Cira), fino a grandi aziende (Leonardo, Fincantieri, gruppo Ferrovie dello Stato, Rfi, Italferr, Anas, gruppo Gavio, Hitachi Rail, Rina, Engineering, Ericsson). Sono state inoltre coinvolte anche una cinquantina di piccole medie imprese dell'alta tecnologia, spin off universitarie e start up. (SEGUE)

231327 DIC 20 ***** *INFRASTRUTTURE: PIANO HI-TECH PER MONITORARE 1000 TRA PONTI E VIADOTTI (2) 9CO1134300 4 CRO ITA R01

INFRASTRUTTURE: PIANO HI-TECH PER MONITORARE 1000 TRA PONTI E VIADOTTI (2)

(9Colonne) Roma, 23 dic - Si punta a realizzare una piattaforma informatica grado di assicurare il monitoraggio continuo di ponti, viadotti, gallerie della rete stradale, autostradale e ferroviaria nazionale. Si prevede l'impiego di nuovi sensori, nuove tecniche di analisi e "fusione" dei dati, nuovi modelli di software e nuovi elementi di intelligenza artificiale, sciame di droni e microsattelliti. Il progetto è stato presentato al ministero dei Trasporti al quale spetta dare indicazioni per l'applicazione e selezionare le infrastrutture da monitorare. Si attende che il ministro Paola De Micheli si pronunci sul dossier. Nell'operazione è previsto l'impiego di alcune centinaia di nuove assunzioni, con una forte concentrazione di attività al Sud. "Il quadro di valutazione dei trasporti dell'Ue indica un livello di qualità delle infrastrutture italiane inferiore alla media - spiega il presidente del DAC, Luigi Carrino - la Commissione europea ha concesso all'Italia un ammontare di flessibilità pari allo 0,18% del Pil per un programma di manutenzione straordinaria per la rete viaria e un piano di prevenzione volto a limitare i rischi idrogeologici e sempre la Commissione Europea pone l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture. Inoltre - conclude Carrino - il piano 1000 infrastrutture ha diverse possibilità di estensione degli ambiti. Oltre alla possibilità di monitorare continuamente lo stato di manutenzione delle infrastrutture o verificarne le condizioni dopo eventi straordinari, il suo utilizzo può essere applicato anche al controllo e difesa di obiettivi strategici da potenziali attentati, per prevenire disastri e tragedie dovute all'impatto sull'ambiente di eventi climatici, in situazioni di rischio idrogeologico, per esigenze di controllo delle coste e per contenere l'inquinamento marino". La prima fase del progetto, della durata di sei mesi, riguarda la valutazione ingegneristica delle esigenze di monitoraggio, analisi e definizione delle tecnologie da impiegare. La seconda fase è la sperimentazione su un numero limitato infrastrutture indicate dal Mit, da 10 a 15, la fase dei prototipi, con l'installazione di una prima serie di sensori e l'elaborazione dei dati, durata tre anni. Nella terza fase, che comincerebbe a cavallo della seconda, ci sarebbe l'applicazione di una piattaforma completa di monitoraggio a 1000 infrastrutture, durata 36 mesi. (red)

231328 DIC 20 *****